

Dal vangelo secondo Matteo 22,15-21

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri dis-



scepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscen-

do la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

XXIX domenica del tempo ordinario
settimana dal 22 al 29 ottobre 2023

sito

santantonionuovo.com

Facebook

Parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo – Trieste

RIFLESSIONE

Al tempo di Gesù le **tasse da versare** all'Impero romano erano un problema politico e religioso.

Pagare le tasse significava riconoscere il potere di Roma e riconoscere l'autorità dell'imperatore che era considerato un Dio. Il rischio era commettere peccato di idolatria.

Alcuni movimenti all'interno del giudaismo, per garantirsi il potere pagavano le tasse. I farisei e i sacerdoti avevano scelto la via del compromesso. Non erano d'accordo di pagare, ma lo consideravano un dovere. Gli zeloti invece erano contrari e quindi considerati sovversivi.

I farisei vogliono mettere Gesù in difficoltà. Qualunque risposta avesse dato lo avrebbe messo in cattiva luce. Se avesse detto di pagare sarebbe stato considerato un idolatra, se avesse detto di non pagare un sovversivo. Gesù non cadde nel tranello e risponde chiaramente ***“Date, dunque, a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio”***.

Gesù non ha inteso teorizzare il potere politico da una parte, e quello religioso dall'altra, temporale e spirituale. Sono due poteri di natura diversa, non vanno confusi, ma distinti nella loro propria natura. Gesù si limita a prendere atto dell'esistenza di un potere politico, rappresentato da Cesare, mettendo in evidenza che la moneta porta l'effigie dell'imperatore, quindi, va a lui restituita. Non dice nulla di più. Ogni discorso su questo punto sarebbe una forzatura. Gesù invece richiama una cosa molto più importante. ***“Rendete a Dio quello che è Di Dio”***.

Quale moneta porta l'immagine di Dio?

Solo l'uomo porta l'immagine di Dio: Dio lo ha creato a sua immagine.

Nessun potere può vantare diritti di vita e di morte sull'uomo, perché l'uomo appartiene a Dio. Nessuno può possedere o manipolare la coscienza dell'uomo. L'uomo va restituito a Dio.

La sua coscienza è libera da ogni compromesso, libera di decidere per sé stesso e per Dio.

AVVISI DI QUESTA SETTIMANA

ADORAZIONE EUCARISTICA IN CAPPELLA

MARTEDÌ dalle ore 8.00 alle ore 13.00

GIOVEDÌ dalle ore 16.00 alle ore 18.00

MARTEDÌ'

ore 13.00 Messa per i lavoratori *in cappella*

ore 16.30 ACR 9/11 *in oratorio*

ore 18.45 prove coro CantAntonio *in chiesa*

MERCOLEDÌ

ore 18.12 ACR 12/14 *in oratorio*

ore 18.45 Gruppo Biblico *in sacrestia*

ore 20.15 Gruppo Giovani *in oratorio*

GIOVEDÌ

ore 18.30 AC Giovanissimi *in oratorio*

VENERDÌ

GIORNATA DI DIGIUNO E PREGHIERA PER LA PACE

ore 20.00 VEGLIA MISSIONARIA

nella chiesa dei salesiani in via dell'Istria presieduta dal Vescovo

SABATO

ore 10.30 -12 Catechesi gruppi vari *in oratorio*

ore 19.30 Gruppo Famiglie *in oratorio*

ore 17.40 CELEBRAZIONE DEI PRIMI VESPERI



DOMENICA 29 OTTOBRE

ore 18.00 a Sant'Antonio

IL VESCOVO MONS. ENRICO TREVISI

CELEBRA L'EUCARESTIA

E ORDINA DIACONO HENRI GODONOU

*Chi desidera partecipare al dono per Henri
si rivolga al parroco o in sacrestia.*

97ma GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

22 ottobre 2023

Cuori ardenti, piedi in cammino (cfr Lc 24,13-35)

dal messaggio di Papa Francesco

L'immagine dei "piedi in cammino" ci ricorda ancora una volta la perenne validità della *missio ad gentes*, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra. Oggi più che mai l'umanità, ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo. Colgo pertanto questa occasione per ribadire che **«tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile»** (*ibid.*, 14). La conversione missionaria rimane l'obiettivo principale che dobbiamo proporci come singoli e come comunità, perché «l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa» (*ibid.*, 15).

Come afferma l'apostolo Paolo, l'amore di Cristo ci avvince e ci spinge (cfr 2 Cor 5,14). Si tratta qui del duplice amore: quello di Cristo per noi che richiama, ispira e suscita il nostro amore per Lui. **Ed è questo amore che rende sempre giovane la Chiesa in uscita, con tutti i suoi membri in missione per annunciare il Vangelo di Cristo, convinti che «Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro»** (v. 15). A questo movimento missionario tutti possono contribuire: con la preghiera e l'azione, con offerte di denaro e di sofferenze, con la propria testimonianza. Le Pontificie Opere Missionarie sono lo strumento privilegiato per favorire questa cooperazione missionaria a livello spirituale e materiale.

Per questo la raccolta di offerte della Giornata Missionaria Mondiale è dedicata alla Pontificia Opera della Propagazione della Fede